

UDA
SU
NICCHIA ECOLOGICA

Docente Fabiola Marrese
IC Monte San Vito
Classe III
Tutor Alessandra Berardi

MAPPA CONCETTUALE



Obiettivo Formativo

Favorire la conoscenza del processo di ominazione attraverso il concetto di "nicchia-ecologica" per cogliere le interazioni tra uomo ed habitat come condizione per la sopravvivenza propria ed altrui.

Fase 0 Obiettivo: conoscere la percezione degli alunni sullo spostamento di uomini e gruppi

1. Che cosa ti fa venire in mente l'immagine dell'uomo che vive di caccia?

- *senza la modernità e senza gli strumenti di oggi si poteva vivere ma più difficilmente*
- *l'uomo deve vivere di caccia altrimenti non può mangiare niente e non può più vivere gli uomini non uccidono gli animali per dispetto ma li uccidono per sopravvivere*
- *con le ossa degli animali si può fare armi per uccidere altri animali da mangiare*
- *se gli uomini non possono cacciare la carne, possono mangiare la frutta*
- *l'uomo deve chiamare qualcun altro per farsi aiutare quando va a caccia*
- *gli uomini devono preparare le cose per esempio il fuoco, il bastone ...quando vanno a caccia per uccidere gli animali*
- *gli uomini cacciano animali se non possono mangiare frutta*
- *gli uomini che uccidono gli animali per farsi le pellicce*
- *l'uomo senza mangiare può anche morire*
- *gli uomini uccidono un animale grande e tengono il cibo per sopravvivere*
- *l'uomo caccia meglio carne ma non pesce.*
- *gli uomini hanno fame e vanno a caccia*
- *la caccia è riuscire ad uccidere animali*
- *gli uomini cacciatori hanno gli uomini che uccidono gli animali*
- *gli uomini che si danno da fare per sopravvivere*
- *l'uomo che cattura animali e li uccide per mangiarseli*
- *tanti uomini che uccidono animali perchè hanno fame*
- *l'uomo che mangia animali*
- *gli uomini corrono dietro agli animali per ucciderli*

- Alla prima domanda “Che cosa ti fa venire in mente l'immagine dell'uomo che vive di caccia?” gli allievi rispondono per lo più che gli uomini cacciano animali per mangiare e sopravvivere. Un bambino afferma che gli uomini mangiano la carne quando non possono raccogliere la frutta ed un altro afferma che l'uomo preferisce cacciare piuttosto che pescare. Alcuni citano anche l'uso delle ossa degli animali quali strumenti di caccia e individuano una serie di modalità preparatorie alla caccia come per esempio l'accensione di un fuoco e l'uso del bastone.

2. Chi è un cacciatore? Cosa caccia?

- *una persona che fa delle armi per attaccare gli animali così almeno ha da mangiare*
- *è un signore che caccia gli animali per mangiare*
- *è una persona che deve uccidere gli animali così dopo quando ritorna a casa sua può mangiare quello che ha cacciato,*
- *farsi con la pelle una pelliccia o un giubbotto*
- *è una persona che uccide gli animali e poi li mangia*
- *è una persona che uccide per sopravvivere*
- *è un uomo che caccia gli animali dopo li porta nella sua casa e la pelle la usa per fare qualcosa da mettersi sopra*
- *è colui che uccide ed usa armi diverse oggi per uccidere animali diversi*
- *è una persona che uccide gli animali per mangiarli, è un po' crudele perchè la pelliccia la vende*
- *è un uomo che uccide gli animali per poi fare le pellicce*
- *è un signore che va in giro per i boschi per uccidere animali e crearsi pellicce*
- *è un uomo che uccide gli animali*
- *è un uomo che uccide animali per mangiare e fare pellicce*
- *è una persona che caccia animali nel bosco, lui gli toglie la pelle e mangia la carne*
- *è un uomo con esperienza che va a cacciare gli animali nel bosco per poi mangiarli, farci una coperta o dei vestiti*
- *è una persona che uccide gli animali per poi mangiarseli e con la pelliccia ci fa il sacco a pelo*
- *è una persona che caccia gli animali per mangiarli e con la pelle ci fa delle giacche*
- *è un uomo che uccide gli animali e dopo se li mangia, toglie la pelliccia per poi fare i vestiti*
- *è una persona che va a caccia di animali grandi*
- *è una persona che va in giro ad uccidere animali specie quelli per le pellicce*

3. Dove caccia e con quali strumenti?

- *nel bosco con l'arco, il fucile, il coltello e la lancia*
- *nella foresta con le lance affilate*
- *nella giungla con lance e fuoco*
- *nei cespugli con l'arco*
- *nel bosco con lame affilate e fucili*
- *nei boschi con fucili e lance*
- *nelle foreste con il fuoco, la lancia ed il coltello*
- *nelle varie parti della foresta con il coltello e la lancia*
- *nelle foreste con la lancia ed il fuoco*
- *nel bosco con la lancia ed il fuoco*
- *nelle foreste con i fucili*
- *nelle foreste con le armi*
- *nelle foreste con i coltelli*
- *nelle foreste con la lancia*
- *nel bosco con il coltello ed il fucile*
- *nel bosco con l'ascia, il bastone, il coltello e la pistola*
- *nel bosco con il fuoco*
- *nel bosco con il coltello, l'arco, il fuoco*
- *nel bosco con trappole, l'arco e le lame*

- Alla terza domanda “Dove caccia e con quali strumenti?” i ragazzi ampliano la gamma degli ambienti ed oltre il bosco aggiungono la foresta e la giungla. Gli strumenti sono: lance affilate, arco, fucile, coltello, fuoco, armi, ascia, bastone, pistola, trappole e lame.

4. In quale periodo storico si viveva soprattutto di caccia?

- *preistoria*
 - *nel passato lontano*
 - *nelle ere lontane*
 - *preistoria*
-
- Alla quarta domanda “In quale periodo storico si viveva soprattutto di caccia?” quasi tutti affermano nella “preistoria” o genericamente nelle ere lontane.

5. Come mai chi viveva di caccia si spostava?

- *perché c'era più cibo*
- *perché gli animali sono in continuo movimento*
- *in una parte ci sono più animali e allora l'uomo deve andare dove ci sono più animali*
- *perché in un solo posto gli animali finiscono*
- *perché gli animali erano finiti in quel punto e in quell' altro punto ce n'erano di più*
- *si sposta perché finiscono gli animali*
- *l'uomo si sposta perché gli animali si spostavano*
- *gli uomini si spostano sempre perché in un posto hanno cacciato molti animali quindi per mangiare dovevano spostarsi; i cacciatori si spostano e gli animali in certi posti cambiano o finiscono*
- *gli uomini si spostano per trovare ed uccidere le sue prede*
- *perché l'uomo doveva andare in altri posti per cacciare gli animali*
- *perché gli animali finiscono e l'uomo li va a cercare in un altro posto*

- Alla quinta domanda “Come mai chi viveva di caccia si spostava?” gli allievi attribuiscono la causa dello spostamento al fatto che gli stessi animali si muovevano. Alcuni aggiungono come motivazione l’estinzione della presenza degli animali in certi luoghi e la necessità di cercare cibo in altri.

6. Chi è un nomade?

è una persona che vive nelle grotte e va a caccia

è una persona che vive nelle grotte

è un animale

è un uomo che si nutre di caccia

è una persona che non ha una dimora fissa

è una persona che si nutre di animali

è una persona che non ha una casa fissa

è una persona che non ha una casa fissa

è un mostro che mangia gli animali

è una persona che caccia gli animali

è un uomo che va a caccia

è un uomo che si nutre di caccia

- Alla sesta domanda “Chi è un nomade?” gli allievi per la più rispondono che è un uomo cacciatore e senza fissa dimora. Un bambino afferma che è un mostro che mangia gli animali, mentre altri lo caratterizzano come un soggetto che vive nelle grotte.

7. Cosa cerca l'uomo quando si sposta?

- animali
 - cibo
 - qualcosa per nutrirsi
 - carne e pesce
 - acqua
-
- Alla settima domanda “Cosa cerca l'uomo quando si sposta?” l’oggetto della ricerca è sempre il cibo (carne, pesce) e l’acqua.

8. Cosa vuol dire “età della pietra” ?

- *l'era arcaica*
 - *quando tanto tempo fa si usava la pietra*
 - *l'era arcaica*
 - *quando gli uomini usavano la pietra*
 - *quando gli uomini disegnavano con la pietra sulle caverne*
 - *quando ci fanno il fuoco*
 - *quanti anni gli uomini hanno usato la pietra*
 - *tanti anni fa*
 - *tanti anni fa le pietre si usavano come penne*
 - *quando è stata usata la pietra*
 - *la pietra che ha tanti anni*
 - *il compleanno della pietra*
 - *che la pietra è dura*
 - *gli uomini usavano la pietra per costruire armi tanti anni fa*
 - *quanto tempo fa è esistita*
 - *nessuna risposta*
-
- All’ottava domanda “Cosa vuol dire età della pietra?” le risposte evidenziano o una collocazione temporale (era arcaica, tanto tempo fa) o un uso strumentale della pietra usata per fare graffiti, per accendere il fuoco, per fare le penne, per costruire armi.

MAPPA MENTALE

Chi è il cacciatore?

- + è colui che uccide gli animali per sopravvivere
- + è colui che uccide gli animali per mangiarne la carne e per utilizzarne la pelle con lo scopo di farne una pelliccia o un giubbotto.
- + è crudele perché uccide l'animale per ricavare la pelliccia da vendere.
- + è colui che mangia la carne perché non può raccogliere la frutta.

In quale periodo storico si viveva soprattutto di caccia?

- + Preistoria

Dove caccia?

- + nel bosco
- + nella foresta
- + nella giungla

Con quali strumenti caccia?

- + lance affilate
- + arco
- + fucile
- + coltello
- + fuoco
- + armi
- + ascia
- + bastone
- + pistola
- + trappole,
- + lame

Come mai il cacciatore si spostava?

- + perché gli stessi animali si muovevano
- + per l'estinzione della presenza degli animali in certi luoghi e la necessità di cercare cibo in altri

Chi è il nomade?

- + chi è senza fissa dimora.
- + mostro che mangia gli animali
- + soggetto che vive nelle grotte

Commento alla Conversazione Clinica.

- *Gli allievi sanno che l'uomo cacciatore uccide gli animali per mangiare e sopravvivere, ma spesso sovrappongono i periodi storici come attesta il fatto che con le pellicce si coprivano e al tempo stesso facevano "giubbotti". La stessa idea della vendita della pelle trasformata in pelliccia provoca un rapido passaggio dalla preistoria ai tempi del mercato e della lavorazione della pelle. Questo andirivieni tra passato e presente viene confermato da un elenco di strumenti che vanno dal bastone e dagli archi della preistoria a quelli dell'arma da fuoco, della pistola e delle armi in genere. Occorre lavorare con gli allievi per operare una distinzione che sia rispettosa delle interdipendenze e relazioni tra uomo e risorse. Occorre far capire quando e perché per cacciare si usano i bastoni e non le armi e viceversa: questa riflessione rimanda alla conoscenza dell'ambiente e al tema dello sviluppo delle tecniche, che rappresenta un nodo significativo del lavoro in grado di attualizzare lo studio dell'uomo cacciatore e raccoglitore. Gli allievi sembrano non possedere questo collegamento tra risorse da un lato e bisogni e strumenti dall'altro: ciò non consente loro di vedere il ruolo importante della natura da cui, in ultima istanza, dipende la possibilità di sopravvivenza degli uomini di oggi e di ieri. Questo punto critico è confermato dal fatto che citano solo foreste e boschi tralasciando la savana, la costa e la montagna come ambienti di vita dell'uomo che viveva solo di caccia, raccolta e di pesca. Anche su questo fronte occorre ragionare con gli allievi per capire come contemporaneamente l'uomo che vive di caccia, si alimenta anche di frutta e, dove può, anche di pesca superando una visione lineare e sequenziale per cui un tipo di alimentazione segue o ne precede un'altra.*

- *Ciò non consente di cogliere la contemporaneità di diverse operazioni e quindi ostacola l'abilità di ragionare secondo il canone della complessità, oggi indispensabile per interpretare la realtà. Gli allievi conoscono la dinamica dello spostamento dell'uomo cacciatore, che segue i movimenti degli animali, ma occorre integrare le loro conoscenze con i mutamenti provocati dalle grandi glaciazioni. Circa infine la concezione dell'uomo nomade, che si sposta per necessità si nota una denotazione negativa (il nomade è un mostro) da collegare presumibilmente a condizionamenti mediali e ad un modo di sentire generalizzato che considera chi non è stanziale "meno civile": anche su questo occorre lavorare per far cogliere la dignità incondizionata di ogni persona e per promuovere l'immagine dell' "homo migrans" come soggetto "sapiens sapiens" che si adatta all'ambiente, ma che al tempo stesso lo modifica con la costruzione di nuovi strumenti e nuove tecniche.*

Matrice cognitiva (ciò che sanno):

- l'uomo cacciatore uccide animali per sopravvivere
- per uccidere gli animali si serve di strumenti quali bastoni, lance affilate, archi, coltelli
- per uccidere gli animali si serve di tecniche come l'accensione del fuoco
- l'uomo cacciatore è un nomade
- l'uomo cacciatore è anche un raccoglitore

Compito di apprendimento (ciò che non sanno):

- l'uomo cacciatore era contemporaneamente anche raccoglitore e pescatore
- le risorse per alimentarsi dipendevano da ciò che forniva l'ambiente
- gli strumenti e le tecniche erano in relazione alle risorse che l'ambiente offriva
- esisteva – come oggi- una stretta interrelazione tra bisogni da un lato e risorse, strumenti, tecniche dall'altro.
- l'uomo cacciatore e raccoglitore non conosceva il mercato
- lo spostamento dell'uomo cacciatore e nomade è stato provocato anche dalle grandi glaciazioni
- l' "homo migrans" è un uomo sapiente che sa adattarsi alle diverse situazioni e che al tempo stesso, grazie alle tecniche e strumenti che costruisce, provoca cambiamenti alla stessa natura.

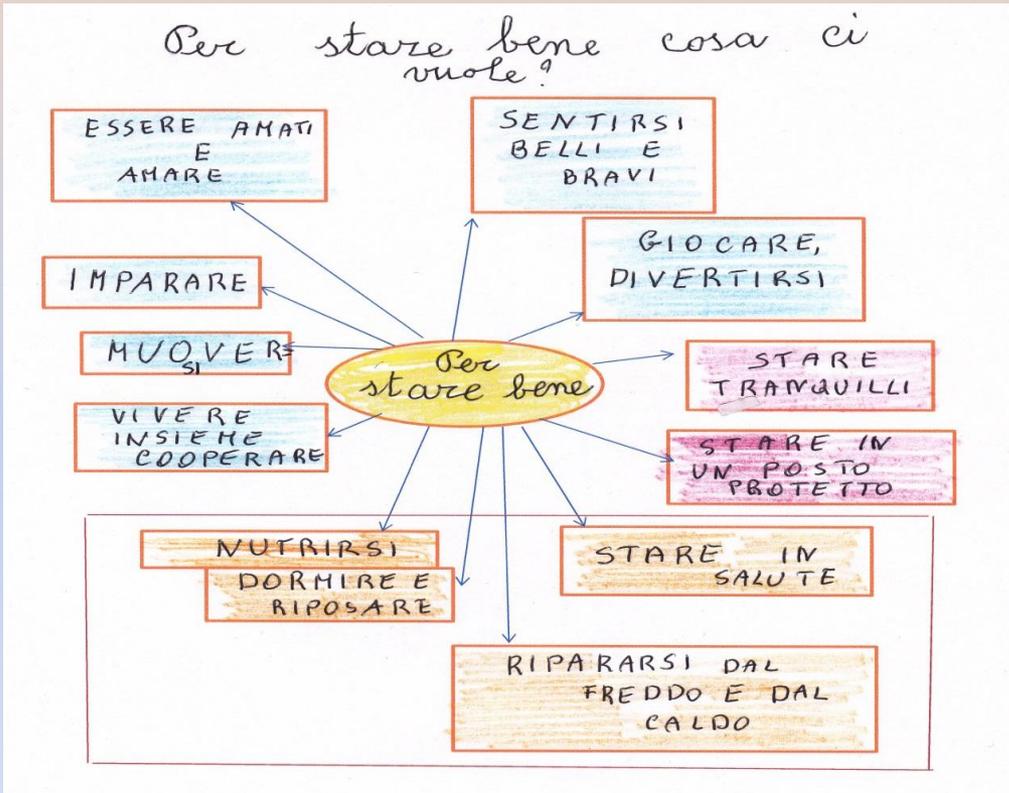
Rete Concettuale

**NICCHIA ECOLOGICA
=
LUOGO DI INTERAZIONE
tra
NATURA ED UOMO**



**MIGRANS
adattivo ed adattante**

Fase 1 Obiettivo: comprendere che gli uomini hanno dei bisogni e che per soddisfarli vivono insieme.



I MUSTI BISOGNI

BISOGNI PRIMARI

nutrirsi
dormire e riposare
ripararsi dal freddo e dal caldo
stare in salute

BISOGNI DI SICUREZZA

STARE IN UN POSTO PROTETTO
STARE TRAMQUILLI

BISOGNI SOCIALI

vivere insieme, cooperare
giocare e divertirsi
imparare
sentirsi belli e bravi
muoversi
essere amati e amare

Fase 2 Obiettivo : favorire la conoscenza dell'interrelazione tra l'uomo e l'habitat di riferimento attraverso l'analisi degli strumenti e delle risorse presenti in un determinato spazio.

Baratto degli allievi

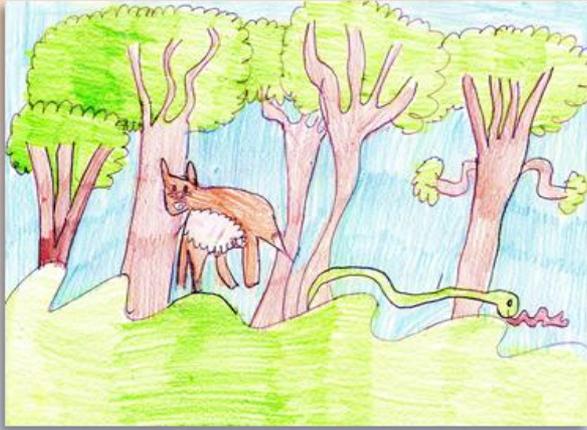


Gioco degli scambi silenziosi

Siete dei clan di un lontano periodo storico, in cui gli uomini non conoscevano ancora la moneta e vivete in ambiente naturali diversi. Ora ciascun clan si ponga in uno spazio separato rispetto a quello degli altri ed osservi l'ambiente di vita che gli viene assegnato evitando di comunicarlo agli altri clan.

Il clan della montagna racconta ...

La nostra banda vive in montagna dove è molto freddo. Le risorse più abbondanti sono la selce e le pietre colorate. Con esse costruiamo le frecce e gli oggetti per scavare il terreno, così troviamo le radici. Con queste pietre possiamo raschiare bene la carne che è attaccata alle pelli degli animali morti. Noi scambiamo molti di questi nostri prodotti con il sale, e con i frutti che da noi non ci sono. Ci piace il miele. Incontriamo spesso la banda della foresta, che ha tante risorse. Spesso però ci vuole rubare le nostre pietre per fare le punte delle lance. Questo non ci piace. Quando scendiamo sulla costa incontriamo le bande che vivono lì. Per noi è importante avere il sale, così la carne si può mangiare per diversi giorni. Loro vogliono molte pietre appuntite in cambio del loro sale.



Il clan della foresta racconta ...

La nostra banda vive nella foresta. Abbiamo tanto cibo, ma ci sono tanti animali pericolosi. Siccome abbiamo tante risorse facciamo tanti scambi con le bande che incontriamo. A loro piacciono le piume colorate degli uccelli, ma interessano molto le erbe medicinali. Noi in cambio prendiamo il sale e le conchiglie dagli abitanti della costa. Le conchiglie sono strane e suonano, il sale è utile. A noi sono simpatici gli abitanti della montagna che ci portano tanti sassi appuntiti per fare le frecce. In cambio noi diamo loro i gusci di tartaruga e le erbe medicinali. Anche le pelli fanno comodo e noi le scambiamo con la carne e le corna di cervo. Qualcuno di noi prova a rubare la selce per fare le punte e quando se ne accorgono si arrabbiano, ma poi ritorniamo amici.



Il clan della savana racconta ...

La nostra banda vive nella savana. Quando piove abbiamo molto cibo, ma quando inizia la stagione secca dobbiamo camminare molto per trovarlo. Le risorse più abbondanti sono gli animali e le erbe. Alcune ci permettono di curarci. Anche le pelli di animali sono utili per vestirci e per costruire i tamburi, così sappiamo sempre dove sono tutti gli amici del Clan. Noi scambiamo queste cose in cambio di sale, di aghi e di punte per le frecce. Siamo amici degli abitanti delle foreste, ma non ci piacciono quelli della costa, che barattano il sale chiedendoci molta carne, forse troppa. Eppure per noi il sale è importante e non possiamo rinunciare ad averlo.



Il clan della costa racconta ...

La nostra banda vive sulla costa. Il mare ci dà le conchiglie: prima mangiamo quello che troviamo dentro, poi usiamo i gusci per tenere le piccole cose. La nostra risorsa più importante è il sale, perché serve a conservare il cibo. Noi dalle altre bande prendiamo i tendini per costruire gli archi e le punte di pietra per preparare le frecce. Cerchiamo di scambiare le nostre cose con tutti, soprattutto vogliamo la carne, perché è buona e ci dà energia. Gli abitanti della foresta hanno più risorse di noi, ma loro si nascondono bene tra gli alberi, quindi non possiamo provare ad entrare nel loro territorio senza farci vedere.

Rendersi conto della relazione tra risorse, strumenti e soddisfacimento dei bisogni

Risorse	Strumenti/Mezzi	Servono per...
Sale	SALE	CONSERVARE
Selce	PUNTE - COLTELLI	TAGLIARE - CACCIARE
Pietre dure colorate	COLLANE	ORNARSI - COMUNICARE
Polvere per colori	TINTURE	ORNARSI - DECORARE - PULIRE
Alghe	ALGHE - MEDICINE	MANGIARE - CURARE
Canne	ARCHI - CANESTRI - CAPANNE	CACCIARE - CONTENERE - TRASPORTARE - ABITARE
Rami e tronchi di alberi	BASTONI - LEGNA - CAPANNE	CACCIARE - RISCALDARSI - ABITARE
Frutti	FRUTTI - MARCELLATE	MANGIARE
Erbe mediche	MEDICINALI	CURARSI
Funghi	FUNGHI	MANGIARE
Noci e nocciole	GHERIGLIO - GUSCI - FRUTTA	MANGIARE - CONTENERE
Radici e tuberi	RADICI - TUBERI	MANGIARE
Crostacei	CRUSTACEI	MANGIARE
Api	MIELE	MANGIARE - CURARE
Cervi	PELLI - CARNE - CORNA	VESTITI - MANGIARE - COMUNICARE
Pesci	AGHI - POLPA	CUCIRE - MANGIARE
Elefanti	CARNE - PELLE - CORNA	MANGIARE - VESTIRE - ADORNARE - RICHIAMARE
Tartarughe	SCUDO - TAMBURO - UOVA	COMUNICARE - DIVERTIRSI - MANGIARE
	PELLE - CARNE	ADORNARSI - MANGIARE

Fase 3 Obiettivo: presentare società di caccia e pesca dei nostri tempi per cogliere nei diversi ambienti le strategie di sopravvivenza

I Dayak, aborigeni del Borneo (la più grande delle isole del sud-est asiatico), sono abituati a vivere nella fitta vegetazione del Borneo caratterizzata da foreste dal caldo umido spossante, in grandi case lunghe anche duecento metri, suddivise in abitazioni singole, in grado di ospitare cinquanta famiglie.

Dai Dayak Heinrick Harrer – avventuroso viaggiatore – imparò ad abbeverarsi, in mancanza di acqua, tagliando tra un nodo e l'altro le canne di bambù?

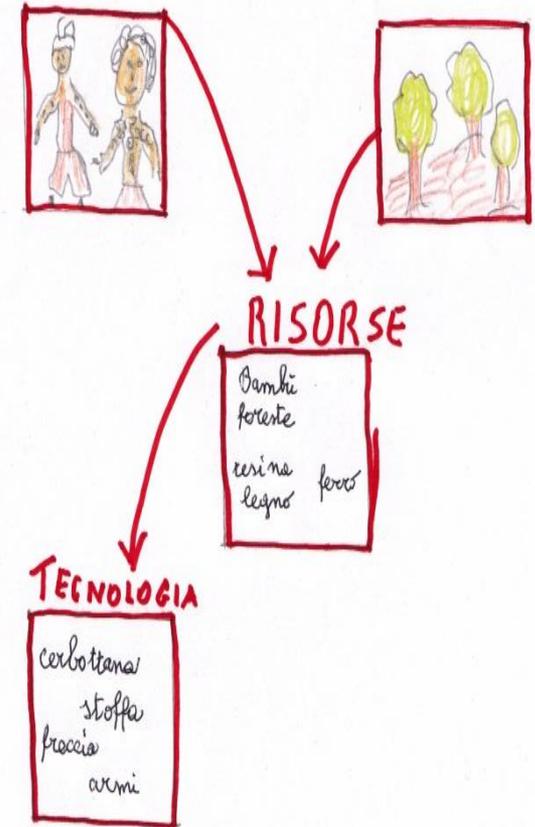
Come potete facilmente immaginare, nel Borneo le canne di bambù non hanno lo stesso diametro di quelle che possiamo vedere in Italia; le canne di bambù del Borneo hanno lo spessore di un piccolo tronco da cui, tagliando appunto tra un nodo e l'altro, si possono recuperare circa cinque litri di liquido per dissetarsi. I Dayak però erano in grado di recuperare liquido anche dalle liane degli alberi.

Abili tessitori e produttori di armi in ferro che trasportavano attraverso i fiumi su piccole barche (nel loro linguaggio: sampan) sospinte da lunghi pali, usano con destrezza la cerbottana (sumpitan) per cacciare.

La cerbottana, che può essere lunga anche tre metri, è costruita in modo tale da far partire la freccia senza alcun problema; è realizzata in legno e, talvolta, in base all'uso che se ne deve fare, la freccia viene imbibita di veleni (a rapido effetto mortale) prodotti dalle resine di alcuni alberi.

Le particolari frecce hanno, all'estremità, una pallina di legno leggero che si incastra perfettamente con il cannone perforato della cerbottana.

I Dayak, attualmente, contano un milione di individui; sono però minacciati di estinzione per la crescente deforestazione (industrializzazione) e per le politiche di migrazione forzata.



Lavoro da sola: ricavo le informazioni e le metto negli schemi:

INUIT i custodi della tundra

Gli Inuit abitano la regione della tundra. Gli Inuit vivono di caccia, pesca e piccole attività agricole. Si muovono su spazi sconfinati e deve fronteggiare condizioni di vita durissime.

La dieta inuit tradizionale consiste di pesce, foche, balene e altri mammiferi marini, la cui carne viene cotta, fatta seccare o congelata. La foca, alimento base in inverno, è anche una preziosa fonte di cibo per i cani, e fornisce pellame, materiale per costruire barche e tende, combustibile per luce e riscaldamento. In estate vengono cacciati i caribù e orsi e volpi. La caccia alle balene, ai trichechi e ai caribù richiede l'organizzazione di spedizioni di gruppo. Molte famiglie seguono cicli stagionali di pesca e di caccia, che li portano a spostarsi periodicamente all'interno di un territorio delimitato.

Le abitazioni inuit (nella lingua locale *iglu*, "casa") sono di due tipi: tende in pelle di foca o tricheco in estate e capanne o case in inverno. Le abitazioni tradizionali invernali sono generalmente di pietra, con la struttura in legno o in osso di balena e un'apertura bassa e allungata, che consente l'ingresso soltanto carponi. La costruzione di case di ghiaccio, tipica di alcuni gruppi inuit non è da tutti usata. Attualmente, tuttavia, molti inuit vivono in città, in alloggi moderni.

I mezzi di trasporto tradizionali sono per mare e per terra: il kayak, l'*oomiak* e la slitta trainata da cani. Il kayak è una leggera barca da caccia simile alla canoa, costituita da una struttura in legno coperta di pelle di foca, con una sola apertura che consente il passaggio del rematore. L'*oomiak* è invece una canoa aperta, più ampia. La popolare slitta, trascinata dai cani eschimesi, rappresenta il perfetto adattamento di una forma di tecnologia all'ambiente. Attualmente sono molto comuni anche le barche a motore e gli autoveicoli da neve.

Sono bravi artigiani: gli utensili degli inuit sono costruiti sapientemente e artisticamente lavorati. Lavorano l'avorio ottenuto dai trichechi e dalle balene per farne figurine che rappresentano persone e animali. Le maschere cerimoniali sono intagliate in ossa di balena e legno; alcune di queste sono tanto piccole da poter essere usate dalle donne, durante le danze rituali, come decorazioni delle

INUIT



RISORSE

OSSO
GRASSO
PELLE
CARNE

pesci, foche, volpe
balene, e altri
mammiferi
marini
pellame, legno
pietra

TECNOLOGIA
BARCHE
TENDE



Fase 4 Obiettivo: problematizzare il rapporto tra cultura, ambiente ed economia



- **Attività di role -play**

1 Azione. Sulla base delle schede dei Dakay e degli Inuit assumere l'identità del gruppo rappresentato.

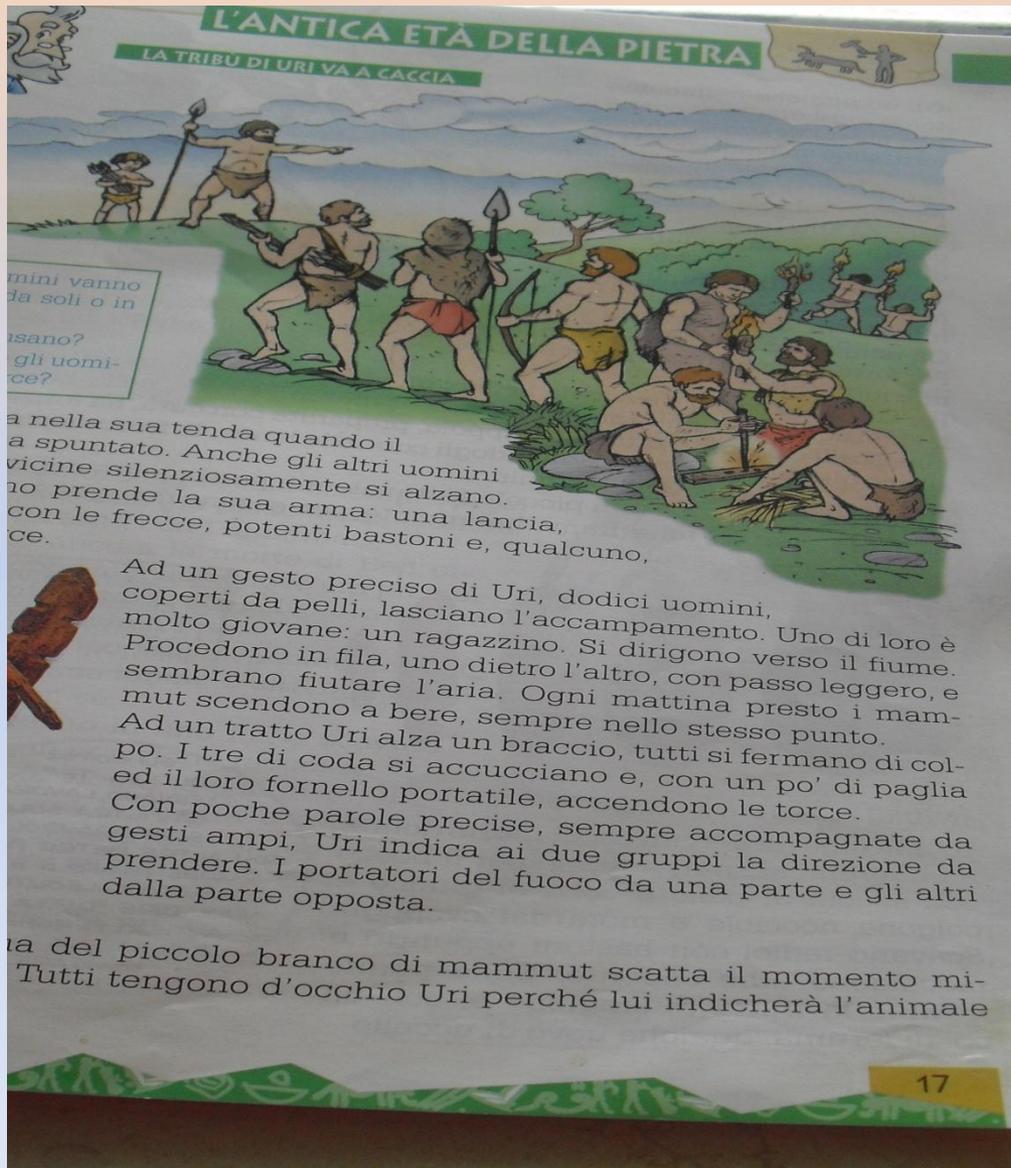
2 Azione Il conduttore del gioco invita ciascun gruppo a realizzare un role-play sollecitandoli a :

- presentare i vantaggi della propria condizione;
- enfatizzare gli aspetti negativi della condizione dell'altro gruppo umano;
- cercare di controbattere efficacemente alle critiche ricevute.

3. Azione Il conduttore del gioco svolge la funzione di moderatore del dibattito, valutando in ciascuna fase l'efficacia degli argomenti dei due gruppi e motivando l'apprezzamento per il gruppo che ha portato argomenti più convincenti (e meglio sostenuti).



Fase 5 Obiettivo: conoscere la società di caccia e raccolta attraverso la storia di Uri.

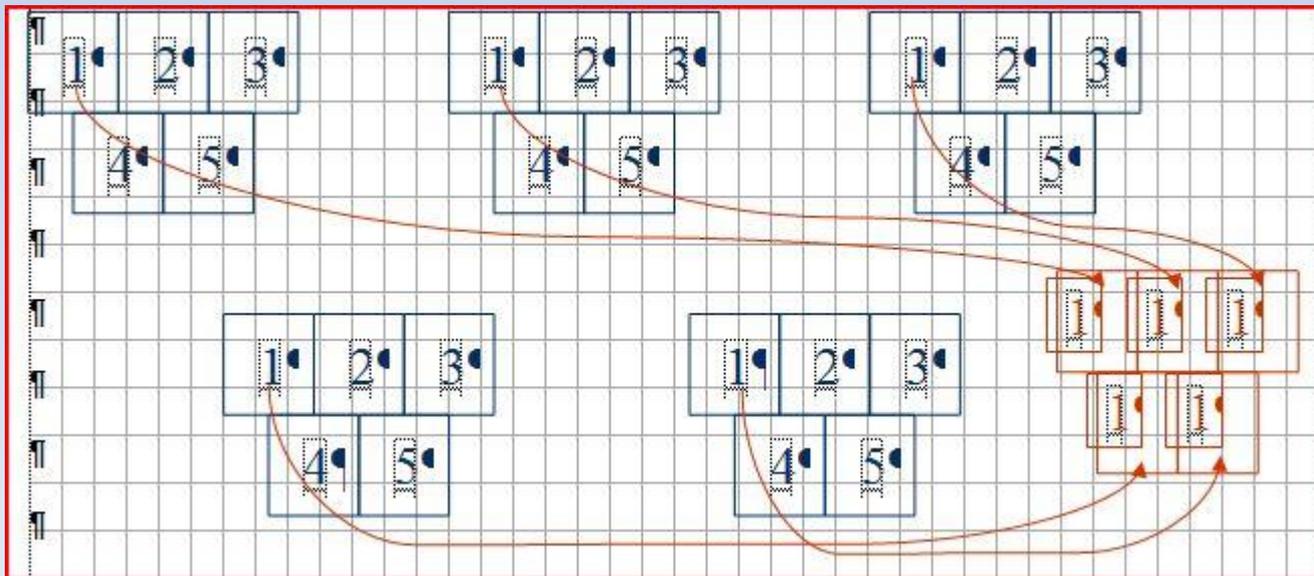


Da "La tribù di Uri va a caccia" in
E. Damiano
"La vita di Salomone"
Sussidiario per la scuola elementare ,
classe III Milano
A. Mondadori Scuola 1999 pp.19-20

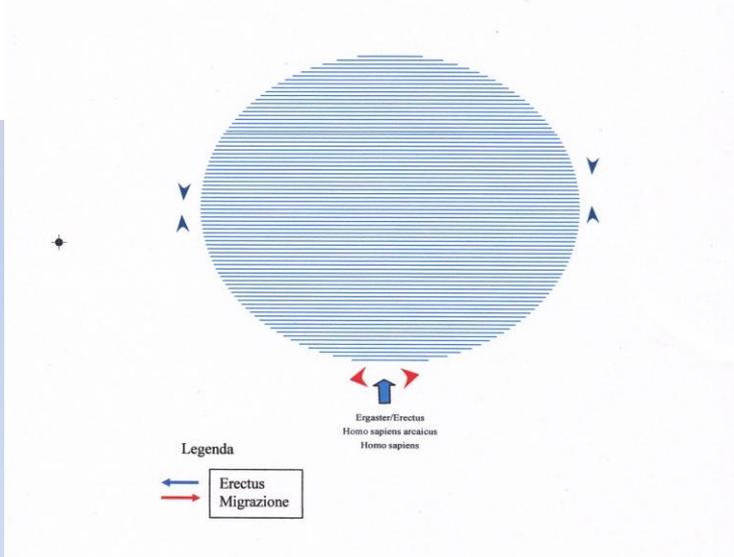
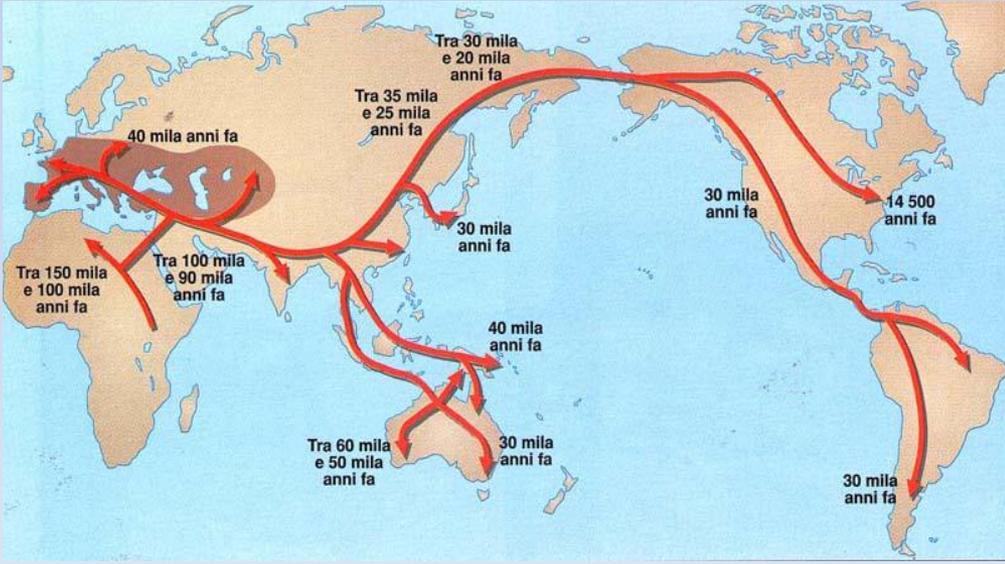
Attività di cooperative learnig con il metodo jigsaw

E' assegnata le lettura di 5 brevi testi a gruppi composti da 5 bambini.

- La tribù di Uri va a caccia.
- Lavoro per tutta la tribù.
- Tutti d'accordo.
- La fine di Ben Tutti d'accordo.
- Verso nuove terre.

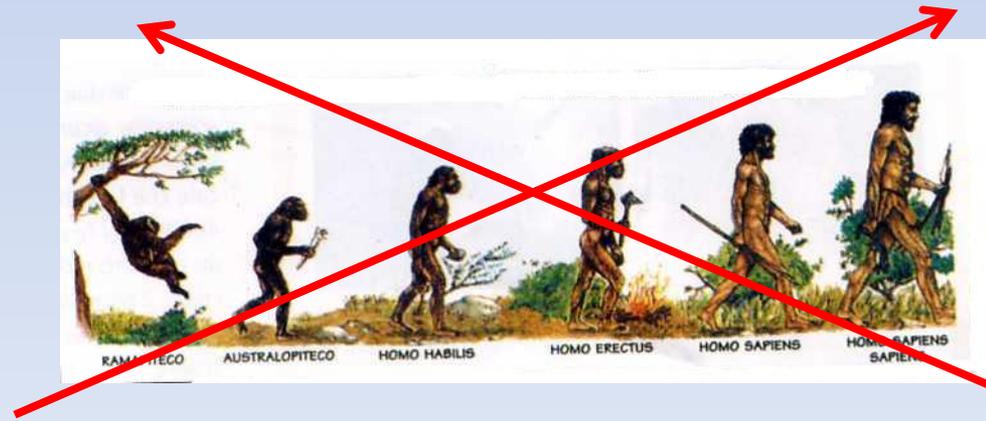
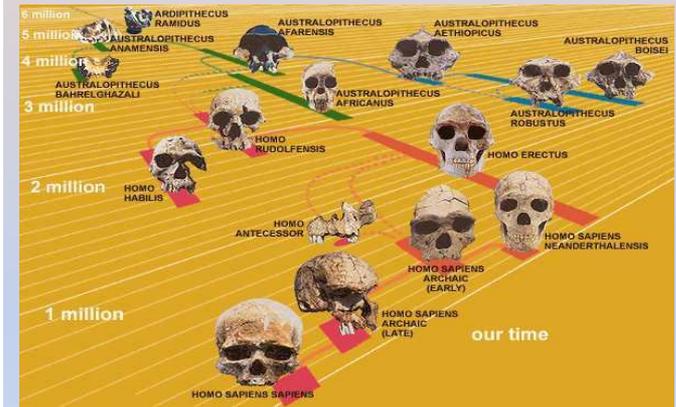
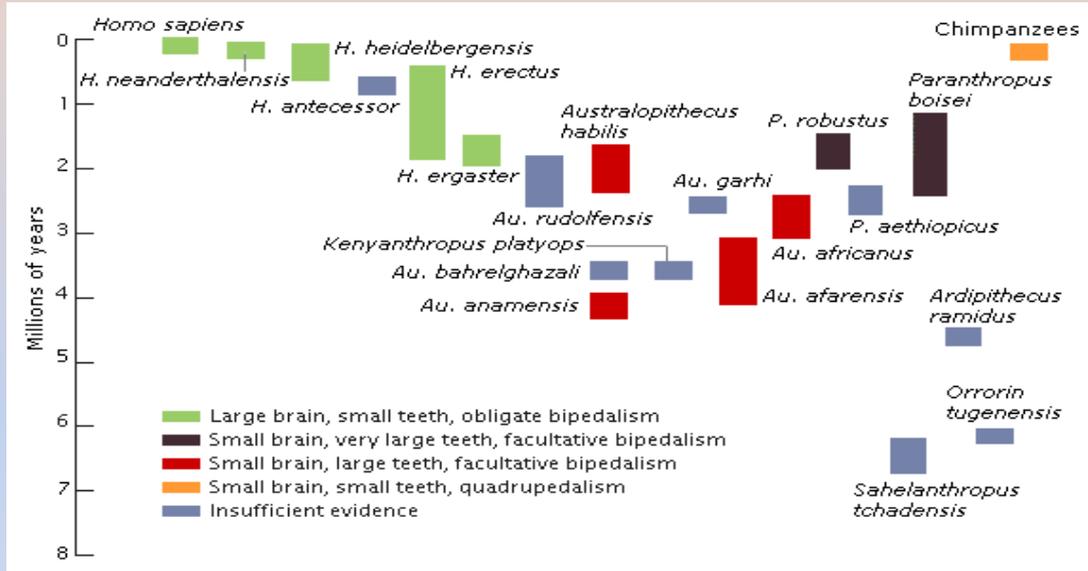


Fase 6 Obiettivo: conoscere il processo e le direttrici del popolamento della terra su diverse scale con l'utilizzo della strategia "carta e e racconti"

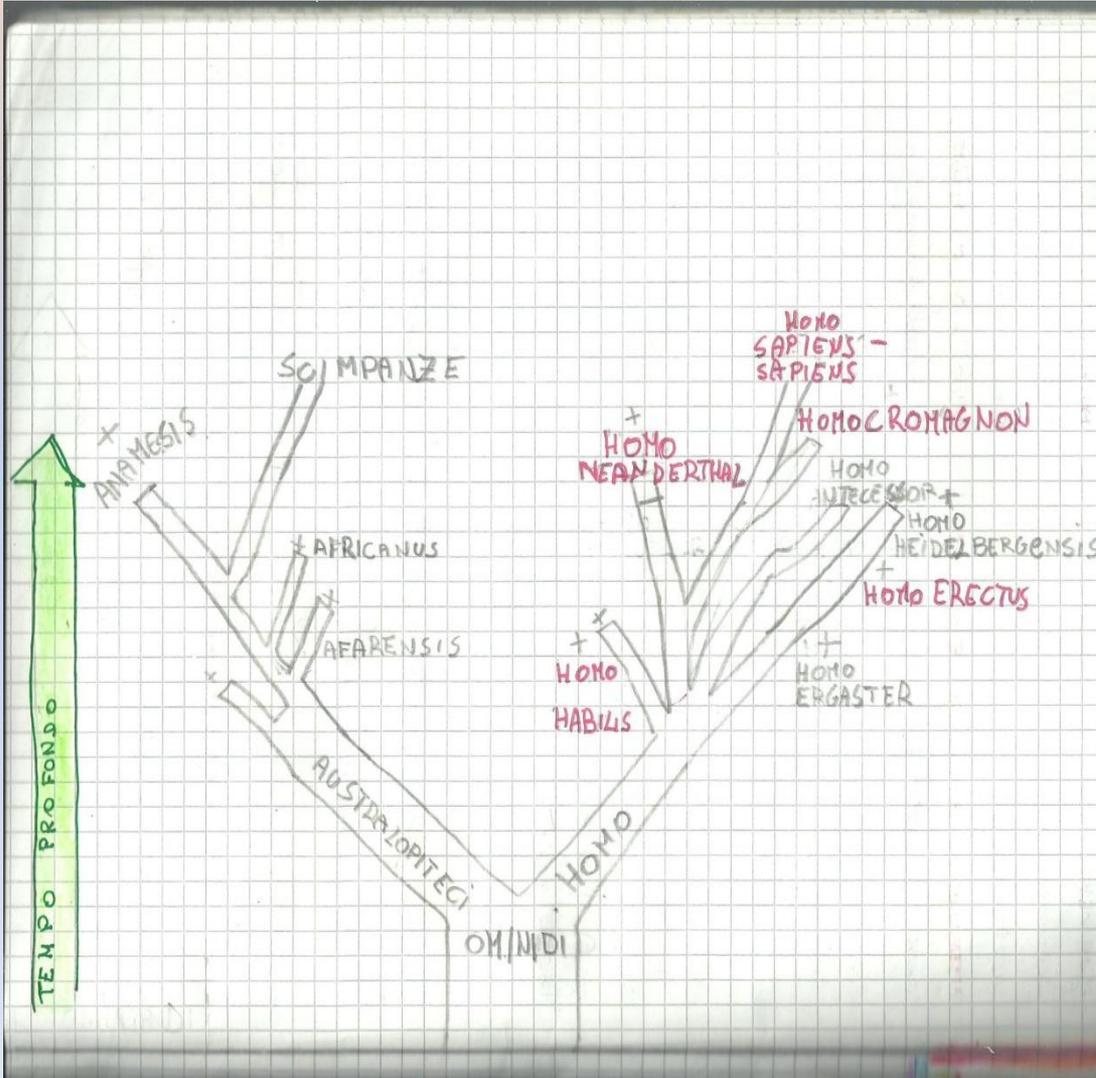


Tecnica del Corema
 La grammatica di queste carte è molto semplice. La figura ovale simbolizza il Mediterraneo; i cerchi simbolizzano le regioni. Le frecce significano di volta in volta migrazione, commercio, conquista, scambi. I punti indicano le città e le linee ci mostrano le fratture geo storiche. Infine, la regola generale della cartografia incoraggerà allievi e lettori a utilizzare questi coremi come "tavole per appunti": basta inventare un simbolo, scrivere la leggenda e completare lo schema.

Fase 7 Obiettivo: conoscere la compresenza di ominidi e la dimensione del tempo profondo (decostruzione dello stereotipo)



Fase 8 Obiettivo individuare il processo di differenziazione di ominidi in rapporto all'habitat.



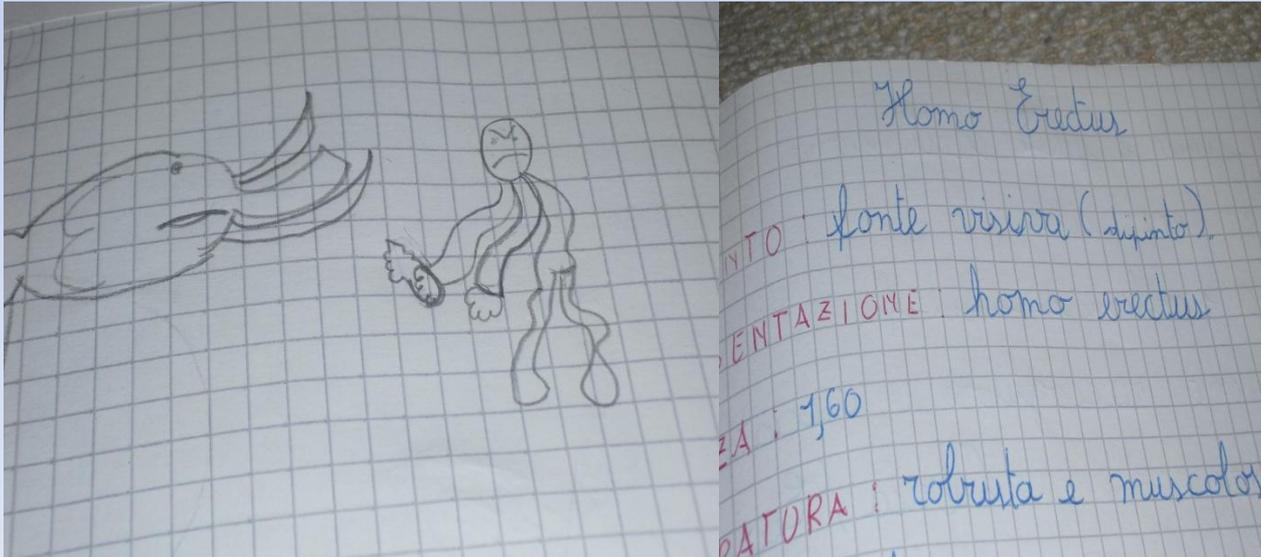
Gli ominidi nella savana

<p>MUOVERSI</p> <p>Si muovevano su 2 zampe: erano BIPEDI ma salivano anche sugli alberi</p>	<p>INTRIRSI</p> <p>raccolgono erbe, radici, semi, bacche, germogli e cacciavano insetti e piccoli animali</p>
<p>OMINIDI</p>	
<p>AFRICANUS</p> <p>si rappannavano, si sovrappiavano e afferravano bastoni e pietre</p>	<p>BIPEDALI</p> <p>Salivano sugli alberi</p>

Gli ominidi dovettero adattarsi ai molti tipi e diversi ambienti della savana e costruirono molte e diverse nicchie. Perciò si diversero in tanti tipi. Gli studiosi ne hanno contati una ventina e li hanno divisi in due grandi gruppi: quello di *Australopithecus* e quello di *Homo*.

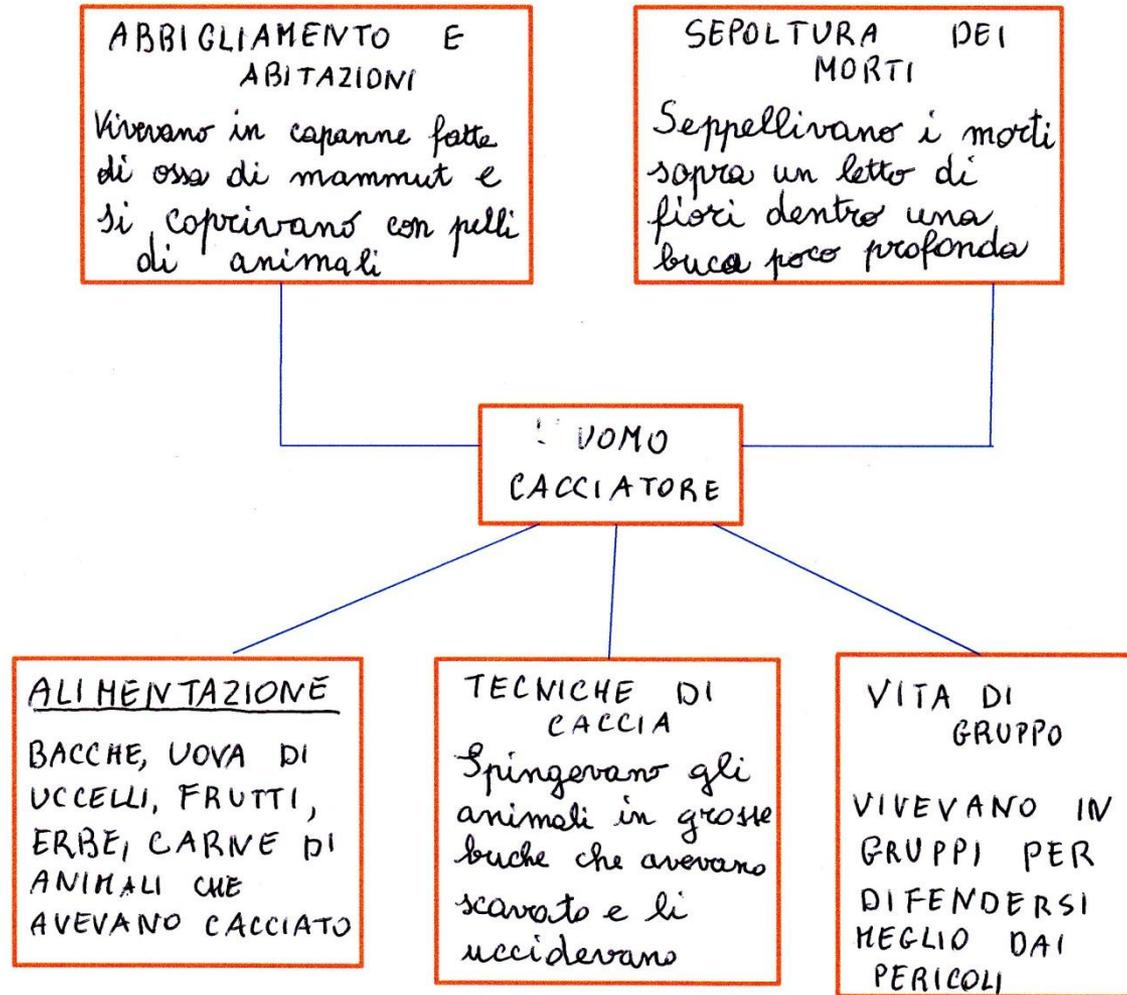


HOMO ERECTUS

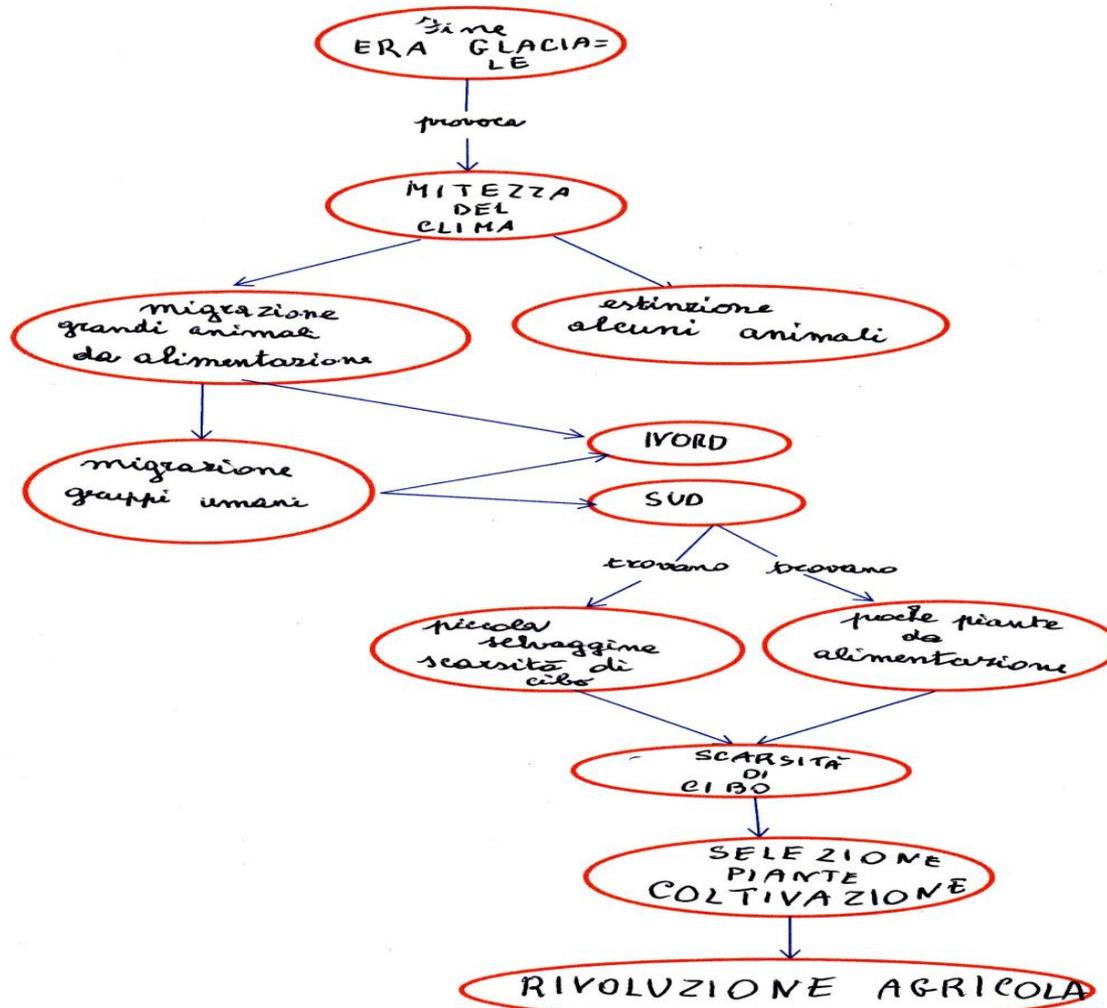


Homo sapiens

Completa lo schema con tutte le informazioni che hai sull'Homo Sapiens.



Fase 9 Obiettivo: cogliere le modificazioni dell'ambiente e la costruzione di nicchie ecologiche convenienti alla società di agricoltori e pastori.



Gli animali che avevano costituito la base dell'alimentazione umana erano la renna, il mammut, l'orso, il rinoceronte lanoso: alla fine dell'ultima glaciazione essi si spostarono verso nord o addirittura, come il mammut o il rinoceronte peloso, si estinsero. Con il ritirarsi dei ghiacci avvenne dunque una prima grande divisione dei gruppi umani. Alcuni seguirono verso nord le migrazioni dei grandi animali; altri si stabilirono nelle regioni a clima più caldo e si dovettero adattare a un tipo di selvaggina più piccolo (cinghiali, lepri) che forniva meno cibo, e anche una quantità assai ridotta di piante spontanee commestibili; l'elevamento della temperatura aveva infatti inaridito il terreno, rendendolo meno fertile. L'agricoltura fu probabilmente la risposta a questa sfida ambientale: la scarsità di cibo indusse gli uomini delle aree meno fertili a selezionare le piante commestibili, a proteggere i tipi vegetali più utilizzabili e a favorirne lo sviluppo, fino a impararne la coltivazione.

Fase 10 Obiettivo: prendere coscienza che l'organizzazione della società in cacciatori, pastori, agricoltori, rappresenta un modello come modello eco-logico in quanto ogni società vive in interazione con l'ambiente

DOMESTICARE PIANTE

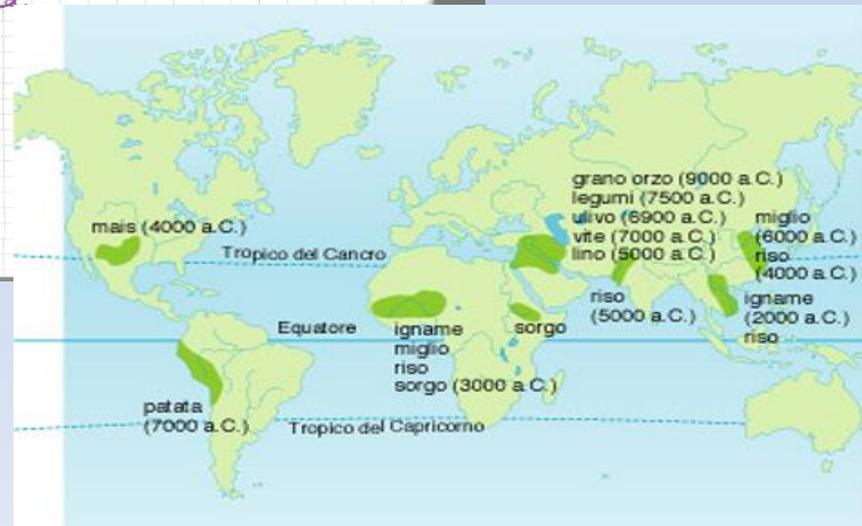
Un vegetale è domesticato quando l'uomo impara a seminarlo, curarlo, raccogliere i frutti, selezionare i semi dei frutti migliori e conservarli per piantarli l'anno seguente.

Quali vegetali domesticare?

Le piante sono tante, ma non tutte adatte all'agricoltura e utili per l'uomo perché:

- alcune sono velenose
- alcune non danno nutrimento
- alcune non sono appetitose o digeribili
- alcune sono difficili da preparare per spargere e coltivare

conoscenza
delle piante velenose



DOMESTICARE GLI ANIMALI

Un animale è domestico quando l'uomo impara ad allevarlo, a farlo riprodurre e nutrirlo.

Domesticare è diverso da domare.

Domesticare = far crescere e vivere in cattività - nutrito dall'uomo.

Domare = catturato da piccolo e ammansato.

Il cane era già domestico da molto tempo ma non serviva come cibo.

Quali animali domesticare?

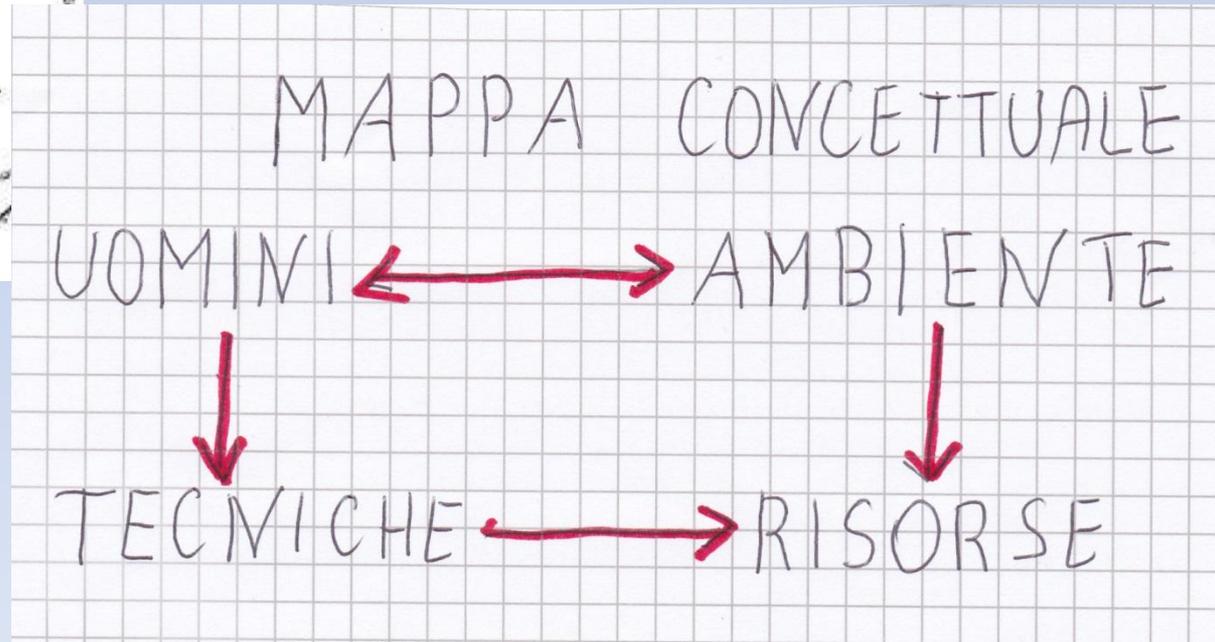
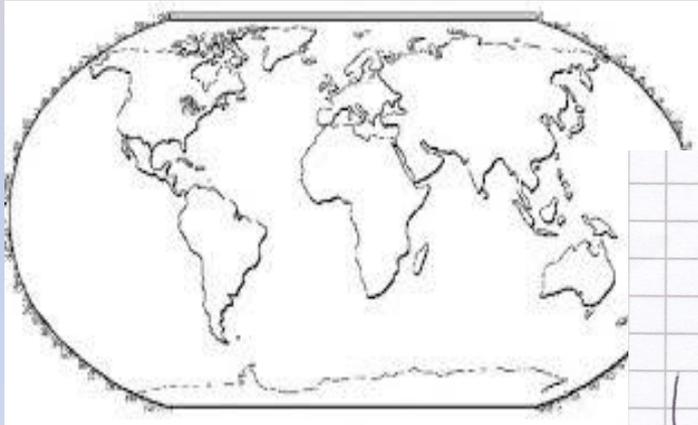
- Non conviene domesticare i carnivori perché mangiano più carne di quella che si danno.
- Non si domesticano animali pericolosi.
- Altri animali mangiano troppo e crescono lentamente come l'elefante.
- Altri animali non accettano la vicinanza dell'uomo.
- Non si allevano gli animali schizzinosi come il panda.
- Non si allevano animali che non si riproducono in cattività.



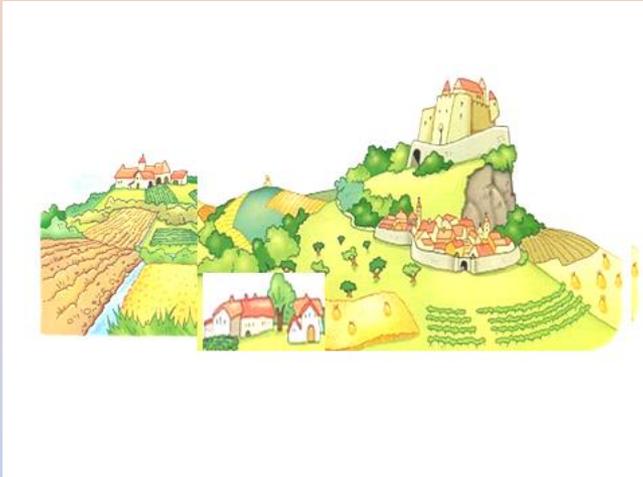
Fase 11 Obiettivo: ripercorrere l'itinerario didattico e formalizzare il concetto di nicchia ecologica

Questionario di verifica

- Colora con tonalità diverse in base all'epoca studiata:
- le aree del mondo abitate dai contadini
- le aree del mondo occupate dai pastori nomadi
- le aree del mondo abitate da cacciatori.



Fase 12 Obiettivo: verificare il livello di competenza raggiunto



Il signor Antonio vive nella periferia di un paese ai piedi di una collina e vuole iniziare a coltivare un orto nello spazio dietro la sua villetta. Comincia a dissodare il terreno utilizzando vanga, zappa e un rastrello con il quale elimina la gramigna e le altre erbe spontanee; poi concima. Ha cercato lo “stallatico” da un contadino che abita nella vicina campagna perché non vuole usare concimi chimici. Il contadino ha mucche, maiali ed altri animali. Intorno al paese ci sono anche i vivaisti dove Antonio va a comprare semi e piantine adatte per le diverse stagioni. Ai confini con la campagna abita anche un pastore che ha un gregge di pecore. Nel paese inoltre ci sono fabbri, falegnami, sarti, negozianti, fornai e cartolai. Sulla cima della collina il re ha costruito il suo palazzo.

SCHEDA DI METACOGNIZIONE PER IL DOCENTE

FASE	OBIETTIVO	INNOVAZIONE
1	Comprendere che gli uomini hanno dei bisogni e che per soddisfarli vivono insieme.	Interdipendenza
2	Favorire la conoscenza dell'interrelazione tra l'uomo e l'habitat di riferimento attraverso l'analisi degli strumenti e delle risorse presenti in un determinato spazio e tempo.	Interdipendenza
3	Presentare società di caccia e pesca dei nostri tempi per cogliere nei diversi ambienti le strategie di sopravvivenza	Cronospazialità discontinuità
4	Problematizzare il rapporto tra cultura, ambiente ed economia.	Decentramento
5	Conoscere la società di caccia e raccolta attraverso la storia di Uri	Processualità
6	Conoscere il processo e le direttrici del popolamento della terra su diverse scale	Transcalarità
7	Conoscere la compresenza di ominidi e la dimensione del "tempo profondo"	Discontinuità/ "visone a cespuglio" e non lineare
8	Individuare il processo di differenziazione di ominidi in rapporto all'habitat	Interdipendenza
9	Cogliere le modificazione dell'ambiente e la costruzione di nicchie ecologiche convenienti alla società di agricoltori e pastori	Adattamento/Migrazione
10	Prendere coscienza che l'organizzazione della società in cacciatori, agricoltori, pastori rappresenta un modello <i>eco-logico</i> in quanto ogni società vive in interazione con l'ambiente.	Interdipendenza/Trasformazione
11	Ripercorrere l'itinerario didattico e formalizzare il concetto di nicchia ecologica	Metacognizione
12	Verificare il livello di competenza raggiunto.	Mens critica/ responsabilità